



Decreto n. 12/2017

Oggetto: approvazione di un Protocollo d'Intesa tra l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) e l'*Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna* per lo sviluppo dello studio della Fisica nei Campus dell'Università di Bologna.

IL PRESIDENTE

- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, numero 241, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene "**Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi**", ed, in particolare gli articoli 4, 5, 6 e 15;
- VISTO** il Decreto Legislativo 23 luglio 1999, numero 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 26 agosto 1999, n. 200, che istituisce lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modificazioni ed integrazioni, che contiene "**Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche**";
- VISTO** il Decreto Legislativo 4 giugno 2003, numero 138, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 19 giugno 2003, numero 140, che disciplina il "**Riordino dell'Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- VISTA** la Legge 27 settembre 2007, numero 165, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 10 ottobre 2007, numero 236, che definisce i principi e i criteri direttivi della "**Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di Ricerca**", ed, in particolare, l'articolo 1;
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 1° febbraio 2010, numero 25, che disciplina il "**Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'articolo 1 della Legge 27 settembre 2007, numero 165**";

Allegato

47

- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, numero 240, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 14 gennaio 2011, numero 10, recante **“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”**;
- VISTO** lo Statuto dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**, adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 7 marzo 2011, numero 14, emanato con Decreto Presidenziale del 10 marzo 2011, numero 25, ed entrato in vigore il 1° maggio 2011 ed, in particolare, l’articolo 2, comma 1, lettera a), il quale prevede che il predetto **“Istituto”** **“...promuove, realizza e coordina, anche nell’ambito di programmi dell’Unione europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell’astronomia e dell’astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri...”**;
- VISTO** il **“Disciplinare di organizzazione e funzionamento dell’Istituto Nazionale di Astrofisica”**, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 21 giugno 2012, numero 44, e modificato dal medesimo Organo con deliberazioni del 19 dicembre 2013, numero 84, del 19 febbraio 2014, numero 7, del 16 dicembre 2015, numero 28, e del 19 ottobre 2016, numero 107;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 14 ottobre 2015, numero 821, di nomina del Presidente dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**;
- VISTO** il **“Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale dell’Istituto Nazionale di Astrofisica”**, adottato ai sensi dell’articolo 18, commi 1 e 3, del Decreto legislativo 4 giugno 2003, numero 138, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 2 dicembre 2004, numero 3, e pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 23 dicembre 2004, numero 300;
- VISTA** la deliberazione del 2 luglio 2009, numero 46, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l’articolo 14 del predetto **“Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale dell’Istituto Nazionale di Astrofisica”**;
- CONSIDERATO** che la **“Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna”** svolge le proprie attività di ricerca nel campo della **“fisica”** in collaborazione con il **“Dipartimento di Fisica e Astronomia”**

Calvi *no*

79

(“**DIFA**”), che svolge le proprie attività sia a livello nazionale che internazionale ed è attivo in aree specialistiche che vanno dalla fisica nucleare e subnucleare all’astrofisica, dalla fisica della materia alla fisica applicata, dalla geofisica alla meteorologia, dalla fisica teorica ai sistemi complessi;

CONSIDERATO altresì che il “**Dipartimento di Fisica e Astronomia**” (“**DIFA**”) della “**Università degli Studi di Bologna**” svolge le proprie attività in due differenti plessi, entrambi ubicati a Bologna, denominati “**Battiferro**” e “**Berti Pichat**”, che hanno sede, rispettivamente, in via Gobetti, nella zona “**Navile**”, e in via Ranzani;

CONSIDERATO che l’Università intende caratterizzare entrambi i Plessi come “**Campus della Scienza**”, nel quale i ricercatori universitari svolgono le proprie attività didattiche e di ricerca in sinergia con quelli dello “**Istituto Nazionale di Astrofisica**” (“**INAF**”), dello “**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**” (“**INFN**”), dello “**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**” (“**INGV**”) e della “**Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici**” (“**CMCC**”), realizzando e favorendo tra le varie istituzioni coinvolte un rapporto di stretta e proficua collaborazione;

CONSIDERATO che la “**Università di Bologna**” e lo “**Istituto Nazionale di Astrofisica**”, allo scopo di soddisfare le comuni esigenze logistiche, organizzative e funzionali e di garantire uno svolgimento più razionale, organico e coordinato delle loro attività istituzionali, hanno realizzato un insediamento congiunto nella zona “**Navile**”, all’interno del Plesso “**Battiferro**”, destinato all’uso condiviso del “**Dipartimento di Fisica e Astronomia**” (“**DIFA**”) e dello “**Osservatorio Astronomico di Bologna**”, secondo quote millesimali definite dal contratto preliminare di vendita stipulato il 12 dicembre 2006;

CONSIDERATO che lo “**Istituto Nazionale di Astrofisica**”, in qualità di membro del “**Funding Board**” del “**Cherenkov Telescope Array**” (“**CTA**”), partecipa alla realizzazione di una grande infrastruttura internazionale, denominata “**Cherenkov Telescope Array**” (“**CTA**”);

CONSIDERATO che, con nota del 10 luglio 2014, numero di protocollo 16334, il Dipartimento per l’Università, l’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha autorizzato lo “**Istituto Nazionale di Astrofisica**” a partecipare, nella qualità di socio fondatore, alla società “*no-profit*” di diritto privato tedesco denominata “**Cherenkov Telescope Array Observatory gGmbH**” (“**CTAO gGmbH**”);

Calz *mt*

- CONSIDERATO** che, in occasione della riunione che si è svolta a Monaco di Baviera il 13 giugno 2016, il **"Council"** del **"CTAO gGmbH"** ha unanimemente deciso che gli **"Headquarters"** del progetto avranno la loro sede a Bologna, all'interno del Plesso **"Battiferro"**, nella zona denominata **"Navile"**;
- CONSIDERATO** che lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, attraverso le sue Strutture di Ricerca presenti a Bologna, gestisce due **"infrastrutture osservative"**, una ubicata a Loiano (di proprietà dell'Università) e l'altra a Medicina (su area ed immobili di proprietà del **"Consiglio Nazionale delle Ricerche"**, in cui sono presenti infrastrutture mobili in parte utilizzate dallo **"Istituto"** e, in parte, utilizzate dal **"Dipartimento di Fisica e Astronomia"**), nelle quali si svolgono attività didattiche, di ricerca e di divulgazione della scienza, promosse e realizzate, in collaborazione tra loro, dai ricercatori di entrambe le Istituzioni;
- CONSIDERATO** che, al fine di promuovere la ricerca nel campo della **"fisica"** e di collaborare attivamente con il **"Dipartimento di Fisica e Astronomia"**, condividendo attrezzature, personale e risultati e per favorire lo sviluppo e la conoscenza delle relative attività di ricerca, lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"** (**"INAF"**), lo **"Istituto Nazionale di Fisica Nucleare"** (**"INFN"**), lo **"Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia"** (**"INGV"**), la **"Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici"** (**"CMCC"**) e la **"Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna"** hanno manifestato l'intenzione di stipulare uno specifico **"Protocollo d'Intesa"**, di durata triennale;
- VISTO** lo schema di **"Protocollo di Intesa"** trasmesso dal Direttore dello **"Osservatorio Astronomico di Bologna"**;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto **"Protocollo di Intesa"**, lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, al pari degli altri Enti, collaborerà *"...allo sviluppo e al funzionamento dei Plessi tramite l'erogazione di contributi economici e la condivisione del proprio personale e delle attrezzature che rientrano nella loro disponibilità..."* e i predetti contributi *"...saranno utilizzati dall'Università di Bologna...per le spese vive, l'acquisto di libri, riviste e banche dati per le biblioteche comuni presenti nei Plessi e, soprattutto, per lo sviluppo edilizio degli insediamenti..."*;
- CONSIDERATO** altresì, che *"...i principali progetti di sviluppo già pianificati nei Plessi riguardano la realizzazione di una biblioteca unitaria con annesse sale studio presso il Plesso **"Berti Pichat"** e la costruzione di uno studentato/foresteria comprensivo di altri servizi quali aule, mensa e sale studio presso il Plesso **"Battiferro"**..."*;





CONSIDERATO che "...l'entità, i criteri di determinazione e le modalità di pagamento dei contributi economici, per ogni Ente interessato, saranno oggetto di successivi accordi con l'Università e saranno definiti dettagliatamente nelle singole convenzioni attuative, con riferimento specifico alle esigenze dell'Ente di ricerca interessato...";

VISTA la delibera del 21 dicembre 2016, numero 126, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Annuale di Previsione dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" per l'Esercizio Finanziario 2017;

ATTESA pertanto la necessità di provvedere,

DECRETA

Articolo 1. Di approvare il "**Protocollo di Intesa**" tra lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" ("**INAF**"), lo "**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**" ("**INFN**"), lo "**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**" ("**INGV**"), la "**Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici**" ("**CMCC**") e la "**Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna**" per lo sviluppo delle attività di ricerca nel campo della "**fisica**", allegato al presente Decreto per formarne parte integrante.

Articolo 2. E' autorizzata la sottoscrizione del "**Protocollo di Intesa**" specificato nell'articolo 1 del presente Decreto Presidenziale.

Il presente decreto sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per la ratifica ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera g), dello Statuto.

Roma, 3 febbraio 2017

IL PRESIDENTE
(Prof. Nicolò D'Amico)



F. Caprio




(INGV), con sede in Roma, via di Vigna Murata n. 605, Codice Fiscale 06838821004, rappresentato dal suo Presidente prof. Carlo Doglioni, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 271 in data 29/11/2016;

- la **FONDAZIONE CENTRO EURO-MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CMCC)**, con sede in Lecce, via Augusto Imperatore n.16, Codice Fiscale 03873750750, rappresentato dal Presidente dott. Antonio Navarra, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto della Fondazione CMCC;

di seguito definite, congiuntamente Parti e disgiuntamente Parte

PREMESSO CHE

- l'Università affida le proprie ricerche istituzionali sulla Fisica al Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA) che svolge le proprie attività sia a livello nazionale che internazionale;
- il DIFA è attivo in aree specialistiche che vanno dalla fisica nucleare e subnucleare all'astrofisica, dalla fisica della materia alla fisica applicata, dalla geofisica alla meteorologia, dalla fisica teorica ai sistemi complessi;
- l'Università svolge le proprie attività e ricerche sulla fisica in tre differenti Plessi ubicati a Bologna, in via Gobetti 93-93/2 e 93/3, nella zona "Navile", in via Ranzani n.1 e presso la sede storica di via Irnerio, denominati rispettivamente Battiferro, Berti Pichat e Irnerio;
- l'Università intende caratterizzare i Plessi come Campus della Scienza, in cui i ricercatori universitari svolgono le proprie attività di ricerca e didattica in sinergia con quelli degli Enti di Ricerca menzionati in epigrafe, realizzando e favorendo la collaborazione attiva e continuativa tra gli

stessi;

- o l'Università e l'INAF, allo scopo di soddisfare le comuni esigenze logistiche, organizzative e funzionali e di garantire uno svolgimento più razionale, organico e coordinato delle loro attività istituzionali, hanno convenuto da tempo un insediamento congiunto su un'area nel Comparto Navile di Bologna. A tal fine, in data 12 dicembre 2006 è stata sottoscritta, con scrittura privata con firme autenticate dal Notaio Dott. Lorenzo Luca rep.10836 racc.4352, una "Promessa di vendita immobiliare" fra INAF e Università con la quale l'Ateneo si impegna a vendere a INAF, che a sua volta si impegna ad acquistare, una quota indivisa della proprietà superficiaria dell'Unità edilizia n.3 pari a 390,29 millesimi. Sono in corso le procedure amministrative per dare attuazione alla suddetta promessa di vendita;
- o l'Università è interamente proprietaria del Plesso Berti Pichat, sito in viale Berti Pichat e del Plesso Irnerio, sito in via Irnerio – Bologna in cui intende ospitare anche le attività degli altri Enti di Ricerca firmatari;
- o l'Università ha approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26.10.2016 un Progetto denominato "Multicampus Sostenibile" volto alla promozione di misure votate alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento alle azioni che presentano ricadute per gli studenti universitari;
- o l'INAF realizza e coordina attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica;
- o l'INAF progetta e sviluppa tecnologie innovative e strumentazioni d'avanguardia per lo studio e l'esplorazione del Cosmo;

o l'INAF favorisce la diffusione della cultura scientifica grazie a progetti di didattica e divulgazione dell'Astronomia;

o l'INAF, in qualità di membro del "Funding Board" del "Cherenkov Telescope Array" ("CTA") partecipa alla realizzazione di una grande infrastruttura internazionale, il "Cherenkov Telescope Array" ("CTA");

o con nota del 10 luglio 2014, numero di protocollo 16334, il Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha autorizzato l'INAF a partecipare, nella qualità di socio fondatore, alla società "no-profit" di diritto privato tedesco denominata "Cherenkov Telescope Array Observatory gGmbH" ("CTAO gGmbH"), alla quale aderiscono, peraltro, anche tutti gli altri "soggetti partners" interessati alla realizzazione del progetto;

o in occasione della riunione che si è svolta a Monaco di Baviera il 13 giugno 2016, il "Council" del "CTAO gGmbH" ha unanimemente deciso che gli "Headquarters" del progetto avranno la loro sede a Bologna, all'interno del Plesso Battiferro, nella "Unità Edilizia n. 3", nella zona denominata "Navile";

o l'INAF, attraverso le sue Strutture di ricerca presenti sul territorio bolognese, gestisce due infrastrutture osservative, una ubicata a Loiano (di proprietà dell'Università) e l'altra a Medicina (su area ed immobili di proprietà del CNR, in cui sono presenti infrastrutture mobili di INAF e in parte del DIFA), all'interno delle quali si svolgono attività di ricerca, didattica e divulgazione della scienza, promosse e realizzate in collaborazione dai ricercatori di entrambi gli Enti interessati;

- l'INFN promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali;
- l'INFN, per assolvere ai propri fini istituzionali, si avvale anche di personale universitario associato alle proprie attività di ricerca;
- l'INFN intende favorire la promozione e lo sviluppo delle attività didattiche con azioni di sostegno e rafforzamento, con particolare riguardo al dottorato di ricerca, e contribuire alla preparazione di figure professionali altamente qualificate attraverso l'appoggio ai corsi di studio universitari, alle scuole di specializzazione, ai master;
- l'INFN considera uno dei suoi compiti preminenti la diffusione della cultura scientifica e la formazione professionale nei settori di competenza, cui provvede altresì mediante la partecipazione di studenti universitari alle proprie attività di ricerca in ambito nazionale e internazionale;
- per il perseguimento congiunto delle suddette finalità l'INFN, tramite la Sezione di Bologna e il proprio Centro Nazionale Ricerca e Sviluppo Tecnologie Informatiche e Telematiche (CNAF), ha stipulato con l'università due accordi. In particolare l'INFN opera nel Plesso berti Pichat, attraverso il CNAF, un Data Center (TIER-1) per la gestione dei dati e il calcolo relativo a LHC e ai principali esperimenti coordinati dall'Istituto medesimo
- l'INGV è stato istituito con il Decreto Legislativo n. 381 del 29 settembre 1999, di cui in particolare l'art. 2 comma 1, 2 e 3 ne definisce le attività;
- l'INGV è il centro primario della ricerca scientifica nazionale in ambito geofisico e vulcanologico;

o l'INGV è componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

o l'INGV, così come previsto dal proprio Statuto, in particolare all'art. 2 comma 1 lettera b) svolge attività finalizzate allo studio sperimentale e teorico della dinamica dell'interno della Terra, della sismicità e delle eruzioni vulcaniche, nonché dei parametri fisici e chimici che caratterizzano l'ambiente terrestre;

o l'INGV, così come previsto dal proprio Statuto, in particolare all'art. 2 comma 1 lettera c) partecipa a programmi avviati da altri soggetti; stipula accordi e convenzioni per la fornitura dei dati, elaborazione e consulenze di elevato valore scientifico e tecnologico a favore di Enti di ricerca pubblici e privati, Pubbliche Amministrazioni, Enti locali e soggetti privati;

o l'INGV, così come previsto dal proprio Statuto, in particolare all'art. 13 è costituito da unità organizzative denominate "sezioni", tra cui quella ubicata nella città di Bologna, presso la quale prestano servizio ricercatori coinvolti in studi multidisciplinari dei processi dinamici del sistema Terra (sismologia e tettonica, vulcanismo, climatologia, oceanografia) e sulla mitigazione dell'impatto delle catastrofi naturali sull'ambiente antropizzato (pericolosità sismica e vulcanica; oceanografia operativa);

o l'INGV si prefigge di raccogliere in un unico polo le principali realtà scientifiche nazionali nei settori della geofisica e della vulcanologia;

o l'INGV coopera con le Università italiane e le altre Istituzioni nazionali e internazionali;

o l'INGV è particolarmente attento alla diffusione della cultura scientifica

attraverso pubblicazioni, mostre ed editoria digitale;

o il CMCC ha come missione la realizzazione di studi e modelli del sistema climatico e delle sue interazioni con la società e l'ambiente;

o il CMCC intende stimolare la crescita sostenibile, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo di politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici fondate su conoscenze scientifiche;

o il CMCC incoraggia la convergenza interdisciplinare al fine di stimolare e valorizzare la creatività e si impegna a informare e favorire il dialogo tra scienziati, decisori politici e opinione pubblica per sostenere decisioni e provvedimenti a beneficio della società e dell'ambiente;

o l'art. 15 della Legge del 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano stipulare accordi per disciplinare in collaborazione attività di interesse comune;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA

QUANTO SEGUE:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2 – OBIETTIVI

Con la firma del presente Protocollo d'Intesa le Parti intendono delineare il quadro generale di una collaborazione finalizzata allo sviluppo dello studio della fisica nei Campus universitari dell'Università di Bologna.

Tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo intendono promuovere la ricerca nel campo della Fisica e si dichiarano disponibili a collaborare attivamente con il DIFA condividendo attrezzature, personale e risultati per favorire lo sviluppo e la conoscenza della ricerca sulla Fisica. La condivisione

e la gestione delle attrezzature scientifiche e tecniche, dei servizi tecnici e dei locali destinati allo svolgimento delle attività congiunte nei Plessi descritti in premessa saranno regolate da separati accordi fra l'Università e i singoli Enti di Ricerca.

Gli Enti intendono inoltre collaborare al fine di incrementare e razionalizzare i servizi per studenti e ricercatori offerti nei Plessi predetti, promuovendo la creazione di biblioteche centralizzate, mense, sale studio e strutture ricettive.

ART. 3 – ONERI A CARICO DELL'UNIVERSITA'

L'Università mette a disposizione i propri locali del Plesso Berti Pichat e quelli del Plesso Battiferro in vicolo del Pellegrino.

All'interno di detti Plessi verranno individuati spazi specifici, da riportarsi nelle convenzioni attuative del presente Protocollo, da destinarsi ad uso esclusivo dei vari Enti. In generale, il Protocollo intende promuovere la massima collaborazione possibile sia scientifica che logistica tra gli Enti.

In linea di massima l'Università si farà carico degli oneri legati ai seguenti servizi:

- minuta manutenzione;
- manutenzione ordinaria e conduzione impianti;
- manutenzione straordinaria;
- pulizia ordinaria;
- utenze di energia elettrica (standard);
- utenze di teleriscaldamento e teleraffrescamento;
- utenze di acqua;
- presidio dei locali;
- televigilanza e pronto intervento.

Le singole convenzioni attuative disciplineranno dettagliatamente i servizi che ciascun Ente intende affidare all'Università, in modo da soddisfare le necessità gestionali specifiche di ogni soggetto.

La gestione dell'Unità Edilizia n. 3, come sopra descritta, ubicata all'interno del Plesso Battiferro, sarà regolamentata da un'apposita convenzione tra le Parti, attuativa del presente Protocollo, tenendo conto anche delle attività di ricerca, didattica e divulgazione della scienza svolte dai due Enti presso le infrastrutture osservative citate in premessa.

ART. 4 – ONERI A CARICO DEGLI ENTI

Ciascuna Parte, nei limiti delle risorse a propria disposizione e compatibilmente con i propri bilanci e con i piani di attività deliberati dai propri Organi amministrativi, dichiara la propria disponibilità a contribuire allo sviluppo e al funzionamento dei Plessi tramite l'erogazione di contributi economici e la condivisione del proprio personale e delle attrezzature che rientrano nella loro disponibilità. L'entità, i criteri di determinazione e le modalità di pagamento dei contributi economici, per ogni Ente interessato, saranno oggetto di successivi accordi con l'Università e saranno definiti dettagliatamente nelle singole convenzioni attuative, con riferimento specifico alle esigenze dell'Ente di ricerca interessato.

Tali contributi saranno utilizzati dall'Università di Bologna come contributo per le spese vive, l'acquisto di libri, riviste e banche dati per le biblioteche comuni presenti nei Plessi e, soprattutto, per lo sviluppo edilizio degli insediamenti.

In via esemplificativa si evidenzia che i principali progetti di sviluppo già pianificati nei Plessi riguardano la realizzazione di una biblioteca unitaria con

annesse sale studio presso il Plesso Berti Pichat e la costruzione di uno studentato/foresteria comprensivo di altri servizi quali aule, mensa e sale studio presso il Plesso Battiferro. I contributi delle Parti saranno quindi utilizzati, in via prioritaria, per queste realizzazioni.

ART. 5 – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

L'Università ha inserito la Sostenibilità tra gli elementi fondanti dell'Ateneo e ha stabilito che il progetto "Multicampus Sostenibile" sia da intendere come chiave di lettura anche dell'intero piano edilizio.

Col presente Protocollo le Parti si impegnano a collaborare sul tema della sostenibilità con particolare riferimento ai temi ambientali ed energetici.

L'Università si dichiara disponibile a condividere risultati, progetti e misure per agevolare la diffusione della sostenibilità su territori e comunità più ampi.

Col presente Protocollo, le Parti si impegnano inoltre a collaborare alla partecipazione a bandi nazionali ed europei per il finanziamento di progetti legati alla sostenibilità ambientale anche in senso ampio e trasversale.

ART. 6 – COLLABORAZIONI DI TIPO SCIENTIFICO

Le Parti concordano di collaborare, ove possibile, su temi di ricerca e innovazione che possono comprendere, ad esempio, borse di dottorato e assegni di ricerca. Tali collaborazioni saranno disciplinate nelle convenzioni attuative del presente Protocollo.

ART. 7 - AGGIORNAMENTI

Le Parti concordano sin da ora che dopo tre anni, a partire dalla stipula del presente Protocollo d'Intesa, potrà essere concordato un aggiornamento dello stesso alla luce degli eventi intervenuti e delle nuove esigenze manifestatesi, oltre che delle opere realizzate e dell'andamento dei costi gestionali maturati.

Tale aggiornamento dovrà avvenire per iscritto e verrà firmato per accettazione dalle Parti.

ART. 8 – REGISTRAZIONE DELL'ATTO

Il presente atto, sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della Legge n. 241/90, è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art.4 della Tariffa, Parte seconda allegata al D.P.R 26 aprile 1986 n.131 e i relativi oneri sono a carico della/delle parte/i interessata/e. Gli oneri relativi alle spese di bollo e di registrazione saranno sostenuti in egual misura tra le Parti firmatarie. Al versamento all'Erario provvederà l'Università ai sensi del D.M. 17/06/2014 - art. 6 con modalità esclusivamente telematica.

Letto, approvato e sottoscritto.

Alma Mater Studiorum – Il Rettore

INAF – Il Presidente

INFN (anche in nome e per conto di CNAF) – Il Presidente

INGV – Il Presidente

Fondazione CMCC – Il Presidente